Merzario, non siano menomamente contestate; a pochi nella vita politica è, come fu a lui, consentito di circondarsi di tanta stima, di così vive amicizie, di così estesa simpatia; a pochissimi è, come a lui, concesso di serbare inalterati i rapporti cordiali e gli affetti anche in mezzo alle lotte parlamentari ed agli inevitabili dissensi di principî e di opinioni.

Giuseppe Merzario, nato ad Asso nel 1825, fu eletto nella X Legislatura a rappresentare il nativo Collegio di Erba; e la fiducia dei suoi elettori non gli venne più meno durante i 27 anni dacchè egli sedeva in quest'Aula.

Giuseppe Merzario, dedicatosi da giovane alla carriera ecclesiastica, non tralasciò però i prediletti suoi studi di classica letteratura e di storia dell'arte, dei quali ci diede da ultimo un magistrale ricordo coi « Maestri Comacini », in cui non si sa se più ammirare la profonda erudizione o lo squisito sentimento del bello.

L'amore degli studi lo trasse, quasi inconsciamente, ad intraprendere la carriera del pubblico insegnamento, associando al sacro ministero il non meno nobile apostolato per gli studi e la scienza; e dello insegnamento da lui in diverse località impartito, lasciò degnissima traccia nello affetto dei discepoli. Soltanto il dovere che egli sentì di non potersi esimere dal corrispondere alla fiducia dei suoi concittadini che lo eleggevano a loro rappresentante, riuscì a strapparlo alla sua cattedra, e ad imporgli il dolore di abbandonare l'insegnamento. Appena è d'uopo che io rammenti con quanta distinzione Giuseppe Merzario esercitò il suo mandato legislativo, con quale zelo, con quanta assiduità egli partecipò ai nostri lavori.

Chiamato a far parte di numerose Commissioni, e da più anni anche di quella del bilancio, di cui fu parecchie volte relatore e da ultimo vice-presidente, Giuseppe Merzario palesò in ognuna vaste cognizioni, coscienza retta e inflessibile, proposito fermo di non mirare che al bene pubblico: e la sua parola chiara, precisa, sempre corretta, palesava la lucidità della sua mente e l'altezza dell'animo suo. I lunghi servigi da Giuseppe Merzario prestati disinteressatamente alla patria, la squisita sua bontà, le sue virtù civili fanno tanto più amaramente deplorare la dolorosa sua perdita; e noi lo rimpiangiamo con la mestizia che ispira la morte di un amico carissimo, di un collega stimato e venerato. (*Vive approvazioni*).

Achille Mapelli, eletto in questa Legislatura a rappresentare il nativo Collegio di Monza, spese tutta la sua vita per la patria, con un disinteresse spinto allo scrupolo. Da giovane, il naturale valore lo chiamò a dar prova di sè nella gloriosa schiera dei Mille; nella età più matura la sua attività esemplare si spiegò nei Consessi municipali; e il suo animo compreso di ogni nobile iniziativa, l'avrebbe presto fatto ammirare fra noi, se la morte repentina non l'avesse rapito all'affetto nostro che rapidamente si era saputo acquistare. Il suo nome vive e lungamente ancora vivrà nel memore animo nostro. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carcano.

Carcano. Le forti emozioni non consentono molte parole: ed io, dopo il commovente discorso ora ascoltato e plaudito, posso rinunziare ad esprimere il mio cordoglio, raddoppiato per nuovo recentissimo lutto.

Alla perdita, da tutti in questi giorni deplorata, del collega ed amico, tanto stimato e caro, Giuseppe Merzario, altra perdita improvvisa è sopragiunta di altro collega che sedeva su questi banchi, del buon amico e prode commilitone, Achille Mapelli: meno noto, perchè troppo presto ci fu tolto: spirito gagliardo, tipo di coraggio calmo, nei sentimenti democratici irremovibile: dei miseri e della pace sociale curatore zelante, interamente devoto alla libertà e alla giustizia. (*Bene!*)

Del deputato monzese, altri ripeterà le dovute lodi; del deputato per Erba-Asso, nulla o ben poco io posso aggiungere a quanto l'onorevolissimo nostro presidente ha detto, degnamente commemorando il patriota e lo scrittore, il legislatore e l'uomo onorando: che sarà da molti e per lungo tempo ricordato con vero affetto.

Io ho il dovere però di esprimere gratitudine anche per la città e la provincia di Como, per i parenti e gli amici, ai quali giungerà gradito conforto l'eco delle onoranze rese qui dalla Rappresentanza Nazionale al valoroso Maestro comacino.

Sì; Giuseppe Merzario fu valoroso in tutte le nobili imprese, nelle quali impiegò la sua vita operosissima. Fu valoroso nelle Cinque Giornate a Milano, e nella campagna del 1848, nel battaglione degli studenti lom-